

L'ex giornalista 007 divide la politica

il caso

STEFANO SERGI
 AOSTA

Il Consiglio regionale ospita Renato Farina Vda Vive: «Indecente»

Più della penna a volte preferisce gli anfibii, nel senso di scarpe, non di rane. Come il 22 ottobre, quando in un editoriale sulla copertina di *Liberio*, a proposito delle occupazioni studentesche, propose la sua soluzione al problema: «Prima i carabinieri con pazienza chiedano a chi ottura l'ingresso degli istituti superiori di sgomberare. Non obbediscono? Qualche calcio nelle parti molli sarà un prezzo giusto per ripristinare la legalità». Insomma, calci nelle palle e pedalare.

Renato Farina, parlamentare di Forza Italia, scrittore ed ex giornalista (ex perché radiato dall'Albo), è una di quelle firme che dividono senza mezzi termini: c'è chi condivide in pieno le sue sciaolate, e chi lo vorrebbe al posto degli studenti mentre i carabinieri avanzano a suon di calci nelle palle. Il Consiglio regionale lo ospiterà ad Aosta per una conferenza lunedì 19 gennaio, ed è scoppiato il finimondo. VdaVive, attraverso Roberto Louvin, ha bollato l'iniziativa come «indecente».

Che Farina faccia discutere è cronaca. In tv ha dato vita a memorabili scontri con Marco Travaglio, ad esempio. Integralista cattolico, ciellino Doc, embedded per 50 viaggi sull'aereo di Giovanni Paolo II, amico prima di Craxi, poi di Andreotti, quindi di Berlusconi e anche di don Giussani, raccoglie consensi nel centrodestra (è stato eletto con Forza Italia) e insulti a sinistra. E' finito sulle prime pagine di tutti i giornali per aver ammesso di essere stato uno 007 al soldo del Sismi, il servizio segreto militare, nella vicenda del rapimento di Abu Omar, l'imam di Milano rapito e trasferito all'estero con la complicità della Cia e in barba alle leggi italiane. Insomma, Farina mentre faceva il giornalista organizzava finte interviste ai pm per raccogliere informazioni da girare ai

servizi, confezionava pezzi ad hoc su indicazione degli stessi (uno contro Prodi, ad esempio) e via dicendo. Per tutto questo ha patteggiato per favoreggiamento 6 mesi di carcere poi convertiti in multa, ed è stato radiato dall'Albo dei giornalisti. Su *Liberio* continua a scrivere come opinionista, ha sempre detto di aver agito nell'interesse del Paese. E il Consiglio regionale valdostano l'ha invitato per parlare del suo libro, «Renato Farina alias agente Betulla - storia di uno 007 italiano».

A moderare l'incontro, l'azzurro Enrico Tibaldi. Louvin, in una nota, è andato giù pesante: «E' un'iniziativa che non fa onore all'assemblea. Crediamo che i soldi pubblici possano essere spesi molto meglio, invitando personalità di ben altra statura morale, piuttosto di ospitare chi per anni pur svolgendo ufficialmente la professione giornalistica era foraggiato dal Sismi e si faceva indicare dai servizi segreti i casi da seguire e le argomentazioni da sostenere. Pur essendo sotto gli occhi di tutti che le crescenti simpatie dell'Uv verso il Pdl portano a sempre maggiori concessioni, riteniamo che queste dovrebbero avvenire con maggior decenza e senza degradare l'autorevolezza delle istituzioni».

Il presidente del Consiglio, Alberto Cerise, se ne sta alla larga dalle polemiche: «Si può discutere il personaggio Farina e ognuno avrà la sua opinione, ma per favore non mettiamo in mezzo questa storia dell'Uv e del Pdl, la politica non c'entra nulla. Renato Farina è una figura controversa e la serata sarà l'occasione per conoscere la sua verità su una vicenda complessa e per saperne di più sul mondo dei servizi segreti».

Conferenza che fai, grana che trovi. Qualche tempo fa ci fu la tavola rotonda sul federalismo, arrivarono esponenti del centrosinistra, e da destra fioccarono critiche sul Consiglio Valle accusato di escludere una delle parti. Ora accade il contrario e nel mirino finisce un personaggio che, opinioni a parte, è un parlamentare in carica e non è neppure l'unico condannato a sedersi in quell'aula. Quando ha letto sull'Ansa le critiche di VdaVive, Farina ha commentato serafico: «Li invito a leggere il libro».

